

COMUNE DI DAIRAGO
PROVINCIA DI MILANO

Piano di Governo del Territorio
VALUTAZIONE **A**MBIENTALE **S**TRATEGICA
del Documento di Piano



A cura di:

Stefano Franco *ingegnere*
STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO
21021 Angera (VA) - Vicolo Borromeo 9
T: 0331.960242 - F: 0331.932570 - E: studio@stefanofranco.it

L'elaborato contiene la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio di Dairago.

Incarico conferito dal Comune di Dairago a: *Studio Ambiente e Territorio* – Ing. Stefano Franco.

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.



Angera, Marzo 2011

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. IL PGT DI DAIRAGO E LA VAS.....	3
1.2. LE NORME DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI VAS.....	3
2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS	5
2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS.....	5
3. LO SCENARIO AMBIENTALE.....	7
3.1. L'ANALISI DI CONTESTO	7
3.1.1. I fattori di sensibilità ambientale del contesto territoriale.....	7
3.1.1.1. <i>Gli indicatori di sintesi: il paesaggio e le relazioni ecosistemiche</i>	7
3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO	8
4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PGT	11
4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	11
5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	13
5.1. GLI OBIETTIVI GENERALI E STRATEGICI DEL DOCUMENTO DI PIANO	13
5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA	13
5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO	15
5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale.....	15
5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO.....	21
5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e determinazioni di Piano.....	26

5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO	27
5.5.1. Considerazioni di sintesi circa i possibili effetti sull'ambiente	27

1. INTRODUZIONE

1.1. IL PGT DI DAIRAGO E LA VAS

In relazione alle previsioni di legge più avanti richiamate, la formazione del nuovo strumento urbanistico generale di Dairago, con particolare riferimento al Documento di Piano, è stata accompagnata da un parallelo processo di VAS di cui il relativo Rapporto Ambientale ripercorre il percorso complessivo e gli esiti principali, come richiamati nella presente *Sintesi non Tecnica*, finalizzata alla condivisione dei risultati.

L'attività di valutazione ambientale si è svolta attraverso un affiancamento costante del gruppo di lavoro per il nuovo PGT e dell'Amministrazione Comunale, la quale ha espresso fin dalle prime fasi di lavoro una richiesta di attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale nella definizione delle ipotesi di Piano.

1.2. LE NORME DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI VAS

L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di " *valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma - a differenza della V.I.A. che viene applicata ad un progetto ormai configurato - con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed

elaborazione dei piani e programmi. Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

A livello nazionale, la normativa di settore è rappresentata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, mentre la Regione Lombardia ha introdotto proprie norme specifiche con la L.R. 12/2005, accompagnata da successivi provvedimenti attuativi.

2. IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

2.1. STRUTTURA METODOLOGICA E FASI DELLA VAS

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Dairago è stata quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN " *Evaluation Environnemental des Plans et Programmes*", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi *Indirizzi generali* per la VAS già richiamati.

I riferimenti teorici esposti nel testo si limitano dunque ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema che segue, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale di Dairago
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS e degli indirizzi programmatici
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati

- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione

3. LO SCENARIO AMBIENTALE

3.1. L'ANALISI DI CONTESTO

3.1.1. I fattori di sensibilità ambientale del contesto territoriale

Preliminarmente alle caratterizzazioni di maggiore dettaglio elaborate nel corso della VAS, si è ritenuto opportuno addivenire ad una preliminare connotazione ambientale del territorio comunale al fine di:

- rappresentare una prima gerarchia dei problemi ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del Piano e rispetto ai quali sviluppare le ulteriori analisi;
- riconoscere le caratteristiche delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano;
- verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative.

3.1.1.1. Gli indicatori di sintesi: il paesaggio e le relazioni ecosistemiche

Nelle analisi territoriali a scala regionale, Dairago viene collocato nel **Sistema Territoriale Metropolitano lombardo**; tale Sistema si caratterizza come denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di alcuni effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività).

In tema di insediamenti, attività e sistema infrastrutturale dell'ambito: *il sistema metropolitano si è sviluppato anche grazie alla densa rete infrastrutturale che lo caratterizza e che, nonostante la sua estensione, dimostra ormai di non essere sufficiente per la domanda di mobilità crescente nell'area.*

In tema di paesaggio: *l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita. Questo fa sì che, a fronte di un ricco patrimonio culturale (...) si assista ad un deterioramento complessivo dei luoghi dell'abitare. I processi convulsi di crescita hanno in questi anni spesso cancellato o compromesso gli originari sistemi e strutture organizzative della città e del territorio, secondo logiche e disegni di cui si fa fatica a cogliere il senso e l'unitarietà. I processi conurbativi stanno in molti casi portando alla saldatura di nuclei una volta distinti secondo modelli insediativi lineari o diffusi*

che perseguono troppo spesso logiche funzionali avulse da quelle su cui si è storicamente costruito, caratterizzato e valorizzato il territorio. Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch'essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole costitutive e spesso senza provare a proporre di altrettanto pregnanti.

Dairago fa parte dell'alta pianura asciutta occidentale, un'unità paesistico-territoriale dai caratteri complessi, in quanto paesaggio tra i più intensamente coinvolti nei processi evolutivi del territorio lombardo. L'alta pianura asciutta del Bustese, ambito territoriale cui appartiene Dairago, si estende a nord del Canale Villoresi e ad ovest dell'Olonza, interrotta dal paesaggio delle colline moreniche.

L'unità di paesaggio si connota, sotto il profilo insediativo, per la presenza di aree intensamente urbanizzate.

Dal punto di vista ambientale, la presenza di aree boscate è sporadica: grande importanza in questo contesto assumono le formazioni boschive intorno al Parco del Ticino e quelle delle aree boscate consolidate a sud di Villa Cortese.

Inoltre, l'attività agricola risulta poco differenziata: il paesaggio presenta campi di taglio regolare, geometrico, ad andamento ortogonale: linee forti est - ovest sottolineate dalla viabilità rurale e dalla distribuzione dei filari alberati che ne seguono l'orientamento. I campi di taglio medio - grande e le coltivazioni fortemente omogenee conferiscono a questo ambiente caratteri assai simili a quelli della pianura irrigua anche per effetto della buona permeabilità dei suoli.

3.2. L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE DI DETTAGLIO

L'analisi ambientale e territoriale di dettaglio ha avuto lo scopo di approfondire lo studio delle componenti ambientali dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Al fine di supportare efficacemente le successive elaborazioni e valutazioni, si è proceduto ad una sintesi delle principali criticità e sensibilità ambientali individuate

Le informazioni disponibili sullo stato e sulle dinamiche ambientali a livello locale sono state collezionate e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo Piano è chiamato a confrontarsi.

Il principale elemento di criticità ambientale a scala comunale per Dairago è indubbiamente riconducibile agli intensi flussi di attraversamento veicolare, con i conseguenti effetti sulle diverse componenti ambientali interessate (inquinamento acustico, atmosferico, sicurezza ciclo-pedonale, etc.).

SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Elementi del paesaggio naturale

I principali elementi territoriali "sensibili" che si individuano nel paesaggio naturale di Dairago sono:

- Ambito boscato (in particolare Parco delle Roggie)
- Ambiti agricoli

Elementi del paesaggio antropico

I segni dell'uomo sul paesaggio (trasformazioni antropiche) che caratterizzano il territorio comunale sono:

- Nucleo di antica formazione e sua naturale espansione
- Beni di interesse storico-monumentale compresi nel NAF e beni isolati

Elementi della rete ecologica locale

Gli elementi del sistema locale, in stretta correlazione con il più ampio contesto ecologico

- Corridoi ecologici e varchi
- Zona periurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico

SISTEMA INSEDIATIVO

Le principali criticità riscontrate sono:

- Episodi edilizi di basso profilo qualitativo in contesti residenziali a bassa densità edilizia (villette)
- Potenziale conflitto fra le aree di espansione urbana e le fasce di margine tra l'ambito urbano e quello rurale

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Le principali criticità riscontrate sono:

- Carichi veicolari di attraversamento del territorio comunale, in grande percentuale privi di relazioni con lo stesso (ad esempio, traffico di attraversamento direttrice nord-sud del territorio comunale lungo SP128)
- Criticità legate alla sicurezza stradale, sia causate dalla compresenza di livelli di mobilità e tipologie di utenti diversi (veicoli, pedoni), sia dovute alla sovrapposizione di funzioni sul medesimo asse stradale
- Sistema della sosta nelle zone a traffico moderato e limitato

4. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL PGT

4.1. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER IL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

In relazione a quanto precedentemente espresso, e con particolare riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il gruppo di obiettivi ambientali verso cui rivolgere il nuovo strumento urbanistico è stato individuato come segue:

SETTORI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI AMBIENTALI
1 MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ■ Limitazione dei flussi di attraversamento autoveicolare del tessuto urbano ■ Potenziamento della rete di percorsi ciclo-pedonali
2 SISTEMA INSEDIATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ■ Localizzazione di eventuali ambiti di espansione insediativa in coerenza con l'assetto insediativo attuale ■ Recupero del nucleo di antica formazione ■ Razionale utilizzo del patrimonio edilizio esistente preliminarmente alle previsioni di sviluppo insediativo
3 PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conservazione e valorizzazione degli ambiti boscati di particolare pregio ambientale ■ Conservazione delle aree agricole in attività
4 ECOSISTEMI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Valorizzazione del sistema ecologico di scala provinciale (P.T.C.P.) e creazione di una rete ecologica di livello locale
5 SISTEMA IDRICO	<ul style="list-style-type: none"> ■ Garanzia di piena disponibilità delle risorse idriche

La valutazione e selezione delle scelte urbanistiche formulate dal Piano è stata condotta confrontando le ipotesi via via formulate con gli obiettivi ambientali sopra individuati.

5. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1. GLI OBIETTIVI GENERALI E STRATEGICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Lo scenario strategico delineato dal Documento di Piano di Dairago si configura attraverso l'enunciazione di una serie di obiettivi, a ciascuno dei quali sono state associate le relative azioni di intervento previste.

1. *Limitare le espansioni ed il consumo di suolo*
2. *Promuovere interventi di edilizia convenzionata e agevolata*
3. *Prevedere una miglior collocazione ed organizzazione sul territorio delle aree ed attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, in particolare le "zone sensibili" dell'area urbana (polo scolastico, polo religioso)*
4. *Rivisitare il sistema della viabilità sia a grande scala, sia a scala locale al fine di riorganizzare la mobilità veicolare e ciclopedonale*
5. *Favorire lo sviluppo del commercio locale e l'organizzazione di politiche di marketing territoriale*
6. *Creare le condizioni per l'insediamento di attività artigianali qualificate di piccole dimensioni*

5.2. CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTCP di Milano.

In linea generale, si osserva coerenza degli orientamenti di Piano, che si connotano come strumento in grado di assumere e perseguire localmente gli indirizzi di scala superiore, con molteplici degli obiettivi di carattere ambientale e le tematiche di riferimento proposte.

Circa la coerenza esterna, è da segnalare come gli obiettivi di Piano, per quanto attiene gli obiettivi di sviluppo insediativo, intercettino i criteri di sostenibilità ambientale del PTCP, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi soprattutto in tema USO DEL SUOLO, QUALITÀ DELL'AMBIENTE E SALUTE PUBBLICA, QUALITÀ INSEDIATIVA, SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ, ACCESSIBILITÀ, VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE ma anche -parzialmente o potenzialmente- in riferimento a ELEMENTI STORICO CULTURALI E PAESISTICO AMBIENTALI, DIFESA DEL SUOLO, AGRICOLTURA, ECOSISTEMI NATURALI.

In particolare, viene dato rilievo, a partire dal *contenimento del consumo del suolo e compattazione della forma urbana (obiettivo 04 PTCP)*, ed alla contemporanea *razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo (obiettivo 02 PTCP)*, all'*innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare (obiettivo 05 PTCP)*,

I temi citati rappresentano gli elementi portanti che hanno dato avvio all'intero processo di pianificazione.

Sono da segnalare i numerosi casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziati nella fase di definizione delle azioni di Piano.

È da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTCP di Milano.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

5.3. LE DETERMINAZIONI DI PIANO

5.3.1. La rappresentazione del Documento di Piano per la valutazione ambientale

Affinchè la valutazione ambientale del Documento di Piano possa considerare tutti gli effetti delle scelte effettuate assume importanza una completa e corretta rappresentazione dei diversi contenuti programmatici da cui possono discendere, in forma diretta o indiretta, le interferenze sullo scenario ambientale.

Analogamente a quanto effettuato per la verifica di coerenza esterna dello scenario strategico di Piano, al fine di poter disporre di un riferimento oggettivo, la proposta di pianificazione in esame è stata considerata rispetto ai contenuti richiesti dal quadro normativo regionale (cfr. D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005 già richiamata) e dunque rappresentata attraverso le previsioni prioritarie in termini di:

- a. *obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del P.G.T.*
- b. *politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali*
- c. *ambiti di trasformazione*
- d. *modalità di individuazione del tessuto urbano consolidato*

Ciascuna delle voci sopra considerate è stata ulteriormente sviluppata secondo i seguenti contenuti descrittivi:

1. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT
 - Elencazione tipologie di intervento
 - Incremento insediativo teorico previsto
2. Politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali di
 - residenza
 - attività produttive
 - attività agricole

- attività economiche
- mobilità
- servizi di interesse generale

3. Ambiti di trasformazione

- Superficie territoriale
- Destinazione
- SLP
- Abitanti teorici residenti

4. Definizione e modalità individuazione del tessuto urbano consolidato

- superficie delle aree libere intercluse o delle aree di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa rispetto al totale

Le determinazioni del Documento di Piano per il PGT di Dairago sono rappresentate nel prospetto di sintesi che segue.

OBIETTIVI – DETERMINAZIONI DI PIANO

OBIETTIVI	DETERMINAZIONI DI PIANO CORRELATE
1. <i>Limitare le espansioni ed il consumo di suolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ raggiungimento di un alto livello di qualità ambientale attraverso un contenimento del perimetro del tessuto urbano consolidato ed una ricerca dei caratteri salienti della qualità del costruito ■ contenimento delle aree di espansione e conseguente riuso del costruito ■ riqualificazione urbana di aree dismesse e in via di dismissione
2. <i>Promuovere interventi di edilizia convenzionata e agevolata</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ previsione di comparto per l'edilizia residenziale pubblica
3. <i>Prevedere una miglior collocazione ed organizzazione sul territorio delle aree ed attrezzature di interesse pubblico o generale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ valorizzazione di spazi tipicamente relazionali come luoghi urbani rilevanti per qualità formale ■ realizzazione di nuove attrezzature pubbliche dove le aree urbanizzate ne siano carenti
4. <i>Rivisitare il sistema della viabilità (...) al fine di riorganizzare la mobilità veicolare e ciclopedonale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ valorizzazione del territorio con specifici interventi alla mobilità (rotatorie, assi viabilistici) ■ costruzione della rete della mobilità dolce con continuità di collegamento tra i percorsi ciclabili e massima estensione territoriale per tutti i potenziali attrattori di traffico ciclabile
5. <i>Favorire lo sviluppo del commercio locale e l'organizzazione di politiche di marketing territoriale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ creazione di condizioni per aumentare la vivacità imprenditoriale attraverso opportunità ed incentivi premianti per l'insediarsi di attività in grado di generare attrattiva e valorizzazione dei luoghi
6. <i>Creare le condizioni per l'insediamento di attività artigianali qualificate di piccole dimensioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ inserimento e promozione di attività imprenditoriali rilevanti per il settore commerciale nel nucleo di antica formazione ■ sviluppo di attività legate alla fornitura di servizi alla persona

I nuovi insediamenti residenziali troveranno spazio all'interno di situazioni individuabili nelle seguenti fattispecie:

- aree caratterizzate da dismissioni in atto, da abbandono o degrado urbanistico;
- aree di sottoutilizzo insediativo;
- nuove previsioni insediative all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione strategica.

L'attuazione di tali aree avviene all'interno di Ambiti di Progettazione Coordinata (APC) e negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU).

La tabella di sintesi a seguire riporta i dati quantitativi di base delle previsioni di piano; per gli aspetti di maggiore dettaglio si vedano i paragrafi seguenti riguardanti la descrizione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU) e del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Nota: I dati di seguito riportati sono tratti dalle elaborazioni del Documento di Piano unicamente ai fini della valutazione ambientale; eventuali difformità sono da riferirsi a refusi di compilazione, nel qual caso si rimanda al Documento di Piano stesso per i dati originali.

OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT		
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE <i>mq</i>	TOTALE NUOVI ABITANTI <i>ab</i>
AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ATU	85.620	49
DI CUI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ESTERNI AL TUC	<i>33.060</i>	
AMBITI DI PROGETTAZIONE COORDINATA APC	127.810	454
AREE LIBERE TUC	35.955	216
	TOTALE NUOVI ABITANTI IN ATTUAZIONE P.G.T.	719

Per completare il quadro dello sviluppo quantitativo complessivo previsto dal PGT, la tabella seguente riporta la stima della popolazione totale residente.

STIMA POPOLAZIONE TOTALE			
	<i>Abitanti teorici già previsti dal PRG</i>	<i>Abitanti teorici di nuova previsione PGT</i>	<i>Abitanti totali</i>
ABITANTI TEORICI			
ABITANTI INSEDIABILI NEL BREVE PERIODO	368	0	368
ABITANTI RESIDENTI TEORICI IN AREE LIBERE TUC	216	0	216
ABITANTI TEORICI INSEDIABILI IN AMBITI DI PROGETTAZIONE COORDINATA APC	260	194	454
ABITANTI RESIDENTI TEORICI IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ATU	16	38	49
ABITANTI RESIDENTI TEORICI COMPLESSIVI (PROPOSTA PGT)	860	232	1.087
ABITANTI RESIDENTI			
ABITANTI RESIDENTI (STATO DI FATTO)			5.602
		TOTALE	6.689

Nota: il PGT prevede un incremento del 4% di abitanti insediabili negli APC e negli ATU rispetto agli utenti presenti.

POLITICHE DI INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI

SISTEMI FUNZIONALI	POLITICHE DI INTERVENTO
RESIDENZA	Il progetto di PGT conferma sostanzialmente le aree residenziali previste dal PRG e potenzia quelle poste a nord dell'edificato per poter incrementare l'offerta viabilistica della maglia infrastrutturale. I nuovi insediamenti residenziali troveranno spazio all'interno di situazioni individuabili nelle seguenti fattispecie: aree caratterizzate da dismissioni in atto, da abbandono o degrado urbanistico; aree di sottoutilizzo insediativo; nuove previsioni insediative all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione strategica. L'attuazione di tali aree avviene all'interno di Ambiti di Progettazione Coordinata (APC) e negli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU).
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	In considerazione dei fenomeni di espansione funzionale delle attività presenti nel territorio comunale, in funzione della necessità di ampliamento delle strutture e della localizzazione lungo assi viabilistici, il PGT pone quali obiettivi di localizzazione delle attività produttive in comparti che permettano un loro migliore sviluppo.
ATTIVITÀ AGRICOLE	Le politiche di intervento promosse dal PGT per le aree agricole e boscate puntano sulla gestione e conservazione delle vaste aree che interessano gli ambiti esterni al tessuto urbano consolidato, che si configurano come aree verdi polmone: zona non urbanizzata del territorio comunale, caratterizzata da poche aree boscate al confine con Legnano, Busto Arsizio, Villa Cortese e Busto Garolfo (a nord, nord-est e a sud-est); area meno urbanizzata di Dairago, ricca di zone boscate ed estesi comparti ad uso agricolo (ad ovest).
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Il PGT promuove l'inserimento di attività imprenditoriali rilevanti per il settore commerciale nel nucleo di antica formazione e lo sviluppo di attività legate alla fornitura di servizi alla persona.
MOBILITÀ	Le politiche di valorizzazione del territorio correlate alla mobilità si concentrano in specifici progetti: realizzazione di rotatorie, in sostituzione di incroci regolati da semaforo, realizzazione degli assi viabilisti per la mobilità locale. In tema di mobilità dolce il PGT prevede una rete articolata in percorrenze nord-sud e percorsi est-ovest, costituita da una serie di percorsi ciclabili principali lungo le più importanti vie di comunicazione per collegare tutti i potenziali attrattori di traffico ciclabile.
SERVIZI DI INTERESSE GENERALE <i>(IN AGGIUNTA A QUELLI RELATIVI ALLA MOBILITÀ)</i>	A fronte di una dotazione di servizi complessivamente soddisfacente, il PGT prevede nuove attrezzature pubbliche dove le aree urbanizzate ne siano carenti. Per quanto riguarda le attrezzature esistenti, si prevede: ampliamento e riqualificazione del parco a ovest del cimitero e realizzazione di un'area a parcheggio; realizzazione di area verde pubblica tra il centro sportivo e l'edificio comunale e di un'area parcheggio a nord dell'edificio comunale stesso; recupero dell'edificio "ex municipio" per attrezzature socio/culturali; recupero del "circolino" per attrezzature sociali.

Nel prospetto sono riportati gli Ambiti di Trasformazione Urbanistica ATU previsti dal PGT con le relative destinazioni urbanistiche, che risultano così configurate:

AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA - ATU 1

 <p><i>Estratto cartografico</i></p>	Descrizione	Area produttiva in fase di dismissione posta su strada provinciale
	Superficie territoriale	mq 24.100
	Destinazione	<i>Media struttura di vendita</i>
	SLP	mq 12.000
	Abitanti teorici residenti	ab 0

AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA - ATU 2

 <p><i>Estratto cartografico</i></p>	Descrizione	Area produttiva in fase di dismissione posta su strada provinciale
	Superficie territoriale	mq 14.290
	Destinazione	<i>Centro Loisir / sportivo</i>
	SLP	mq 7.145
	Abitanti teorici residenti	ab 0

AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA - ATU 3

 <p><i>Estratto cartografico</i></p>	Descrizione	Area produttiva in fase di dismissione posta su strada provinciale
	Superficie territoriale	mq 3.470
	Destinazione	<i>Residenza</i>
	SLP	mq 694
	Abitanti teorici residenti	ab 14

AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA - ATU 4

 <p><i>Estratto cartografico</i></p>	Descrizione	Area agricola a confine con il tessuto urbano consolidato e il confine comunale
	Superficie territoriale	mq 33.060
	Destinazione	<i>Centro per la cura della persona</i>
	SLP	mq 16.530
	Abitanti teorici residenti	ab 0

AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA - ATU 6

 <p><i>Estratto cartografico</i></p>	Descrizione	Area produttiva in fase di dismissione
	Superficie territoriale	mq 6.340
	Destinazione	<i>Residenza</i>
	SLP	mq 1.268
	Abitanti teorici residenti	ab 25

AMBITO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA - ATU 7

 <p><i>Estratto cartografico</i></p>	Descrizione	Edificio un tempo ad uso pubblico non utilizzato, edifici residenziali, scuola materna
	Superficie territoriale	mq 4.360
	Destinazione	<i>Servizi e residenza</i>
	SLP	mq 1.960
	Abitanti teorici residenti	ab 10

ATU – PROSPETTI RIASSUNTIVI

AMBITO	FUNZIONI	SUPERFICIE	S.I.P.	ABITANTI TEORICI
ATU 01	Media struttura di vendita	24.100	12.000	0
ATU 02	Centro Loisir / sportivo	14.290	7.145	0
ATU 03	Residenza	3.470	694	14
ATU 04	Centro per la cura della persona	33.060	16.530	0
ATU 06	Residenza	6.340	1.268	25
ATU 07	Servizi e residenza	4.360	1.960	10
Totali		85.620	39.597	49

▪ Superficie territoriale comunale complessiva	mq 5.705.323
▪ Superficie territoriale complessiva TUC	mq 1.801.404
▪ Percentuale territorio comunale già urbanizzato	54,40 %
Superficie territoriale complessiva ATU	mq 85.620
Superficie territoriale ATU esterni al TUC	mq 33.060
▪ Incremento percentuale nuovo territorio urbanizzato (sup. ATU esterni al TUC/sup. territoriale complessiva)	0,58 %
Abitanti teorici TOTALE	ab. 49

All'interno del Tessuto Urbano Consolidato, il PGT individua delle aree libere alle quali viene associata una destinazione residenziale. Sono identificate due tipi di aree: Aree residenziali ancora libere e Aree libere da realizzare con interventi di Progettazione Coordinata (APC).

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO – PROSPETTO RIASSUNTIVO

▪ Superficie territoriale comunale complessiva	mq 5.705.323
▪ Superficie territoriale complessiva TUC	mq 1.801.404
▪ Percentuale territorio comunale già urbanizzato	54,40 %
▪ Superficie aree libere intercluse	mq 35.955
▪ Incremento percentuale saturazione TUC (superficie aree libere intercluse/sup. complessiva TUC)	0,20 %
Abitanti teorici insediabili in aree libere intercluse	TOTALE ab. 216

▪ Superficie territoriale comunale complessiva	mq 5.705.323
▪ Superficie territoriale complessiva TUC	mq 1.801.404
▪ Percentuale territorio comunale già urbanizzato	54,40 %
▪ Superficie APC	mq 127.810
▪ Incremento percentuale saturazione TUC (superficie APC/sup. complessiva TUC)	0,70 %
Abitanti teorici insediabili in APC	TOTALE ab. 454

5.4. ANALISI DI COERENZA INTERNA DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

5.4.1. Coerenza interna tra obiettivi ambientali specifici e determinazioni di Piano

Dall'analisi delle relazioni tra le determinazioni di Piano e gli obiettivi ambientali specifici è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici del territorio di Dairago.

Così come già evidenziato nel caso della coerenza esterna, sono da segnalare i numerosi casi in cui le determinazioni di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri ambientali specifici; questo non è dovuto alla mancanza di valide alternative di Piano, quanto più semplicemente alla specificità delle azioni di Piano che inevitabilmente non possono avere relazione sull'altrettanto ben articolata definizione degli elementi ambientali di riferimento. È il caso, ad esempio, delle azioni di Piano volte alla creazione di condizioni per aumentare la vivacità imprenditoriale ed alla promozione di attività imprenditoriali rilevanti così come allo sviluppo di attività legate alla fornitura di servizi alla persona più in generale.

In merito alla valutazione di come si articoli questa coerenza, bisogna notare come per i sistemi funzionali MOBILITÀ e SISTEMA INSEDIATIVO sia sempre individuata almeno una determinazione di Piano che rappresenti un effetto positivo sul territorio (piena o potenziale coerenza), ovvero completa rispondenza, nella sostanza delle azioni di Piano, con gli obiettivi ambientali specifici.

Per quanto riguarda gli obiettivi ambientali in riferimento al sistema PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO, non sono individuate specifiche azioni in diretta coerenza, ma le determinazioni di Piano riguardanti l'utilizzo del suolo (contenimento delle aree di espansione) presentano potenziale coerenza con la conservazione e valorizzazione degli ambiti boscati e delle aree agricole, nonché, di riflesso, con la valorizzazione degli elementi della rete ecologica locale.

Da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

5.5. LA VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO

Con riferimento alle previsioni di Piano relative agli ambiti di trasformazione in precedenza elencati, si evidenziano le seguenti considerazioni circa le principali componenti ambientali per il territorio comunale di Dairago.

Consumo di suolo

Le previsioni urbanistiche relative agli ATU previsti in Dairago non hanno, per la maggior parte, effetti diretti sul consumo di suolo libero.

Le ipotesi progettuali relative agli ATU 1-2-3-6 si configurano come riqualificazione di aree produttive in fase di dismissione.

L'ATU7 si colloca all'interno del nucleo abitato e le trasformazioni urbanistiche previste dal Documento di Piano su quest'area sono di valorizzazione strategica in quanto area in prossimità del polo scolastico; nello specifico, l'ATU coinvolge la trasformazione di un edificio un tempo ad uso pubblico non utilizzato, per la realizzazione di servizi e residenza.

Da ultimo, si osserva come la previsione di nuova urbanizzazione riferita all'ATU 4, identificabile come "consumo di suolo" libero, sia un intervento di limitato impatto e nello specifico si tratti di area agricola a confine con il tessuto urbano consolidato e il confine comunale, in cui si prevede la collocazione di attrezzature di tipo specialistico (centri di salute e benessere, di ricreazione e pratica sportiva, per il divertimento e per lo spettacolo), di pubblici esercizi, negozi di vicinato ed anche attività ricettiva.

Sistema idrico

Con riferimento alle previsioni di aumento di fabbisogno idrico in relazione alle previsioni urbanistiche degli ATU non emergono elementi di rilievo.

In relazione agli impatti sulla rete fognante esistente da parte delle nuove previsioni edificatorie comprese nel PGT, rispetto alle previsioni del vigente PRG, si riportano le seguenti considerazioni generali (elaborate nell'ambito delle analisi di settore in corso):

- *per quanto attiene nuove previsioni residenziali*

le nuove aree residenziali inserite all'interno del perimetro abitato non comporteranno, di fatto, ulteriori aggravamenti al funzionamento della rete fognante in quanto sono già state complessivamente considerate nei calcoli idraulici, tenuto conto che i loro scarichi saranno limitati alle sole acque nere ed apporteranno pertanto contributi poco rilevanti;

Si rimanda agli elaborati di settore in accompagnamento al Documento di Piano (PUGSS) per ogni ulteriore approfondimento.

Viabilità e traffico autoveicolare

Il presente rapporto deve poter valutare l'effetto delle trasformazioni previste dal Documento di Piano in tema di incrementi dei flussi veicolari per escludere potenziali elementi di criticità introdotti dalle azioni di Piano.

Una trattazione circa la sostenibilità sotto il profilo viabilistico delle scelte di Piano risulta nel caso di Dairago supportata dall'indicazione, per ognuno degli ATU previsti dal PGT, di specifiche dotazioni infrastrutturali e servizi necessari per il corretto funzionamento delle nuove funzioni insediate.

Pertanto si rileva come dato positivo il fatto che nelle proposte di Piano siano già considerati i potenziali impatti dei nuovi interventi in tema di mobilità e sosta e siano previste misure correttive.

Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Dairago, sulla base delle risultanze del quadro conoscitivo ambientale, non si ravvisano problematiche specifiche in relazione a fenomeni di emissione acustica; al contrario, si evidenzia come il cambiamento di destinazione funzionale proposto negli ATU, con riqualificazione di comparti industriali dismessi collocati in contesti residenziali, potrà avere effetti di miglioramento del clima acustico per le aree interessate.

Analogamente, con riferimento all'esposizione dei diversi ambiti di trasformazione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, non si ravvisano criticità tali da richiedere prescrizioni specifiche in fase di pianificazione generale.

Rimangono salvi gli adempimenti di legge in sede di progettazione edilizia definitiva, in particolare con riferimento agli obblighi connessi alla valutazione previsionale del clima acustico per le nuove realizzazioni residenziali ed ogni altro intervento potenzialmente sensibile al rumore, nonché le verifiche di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici in sede di rilascio delle autorizzazioni edilizie prossime alle sorgenti di emissione (cfr. linee ad alta tensione e stazioni radiobase per la telefonia mobile).

Elementi del paesaggio e vincoli

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio, si evidenzia come le previsioni di Piano del PGT di Dairago non individuino ATU, in ambiti o contesti di particolare valenza paesaggistica.

Solo per l'ATU 4, area agricola a confine con il tessuto urbano consolidato e il confine comunale, si possono presentare aspetti di potenziale impatto.

Tuttavia per tale ambito sono già previste nel Documento di Piano, come riassunto nelle schede che seguono, proposte per un adeguato inserimento ambientale e paesaggistico.

Qualità dei suoli e sottosuoli

In relazione alla previsione di trasformazione di aree attualmente interessate dalla presenza di insediamenti produttivi dismessi, e con riferimento alle considerazioni emerse in sede di Conferenza di Valutazione, allo stato attuale non sono disponibili informazioni circa lo stato di contaminazione dei suoli e sottosuoli nelle aree in oggetto.

Si richiamano pertanto le concentrazioni soglia di contaminazione per i suoli e sottosuoli in relazione alle diverse destinazioni d'uso dei siti e gli adempimenti richiesti dalle norme in materia di contaminazione dei suoli (D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V).

5.5.1. Considerazioni di sintesi circa i possibili effetti sull'ambiente

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Documento di Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali del nuovo strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettano di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Gli elementi di maggiore attenzione vengono evidenziati con riferimento all'occupazione di porzioni di suolo ad oggi libere da edificazioni, seppur scelte in coerenza con il tessuto urbanizzato attuale, ed agli ambiti boscati e delle aree agricole in relazione al potenziale conflitto nelle fasce di margine tra l'ambito urbano e quello rurale.

Si evidenziano, in tema di mobilità, azioni positive per il raggiungimento dell'obiettivo di fluidificazione del traffico urbano, nelle sue diverse componenti, e contemporaneamente di migliorata sicurezza stradale.

Ancora, in tema di qualità dell'abitare, le azioni progettuali di riqualificazione di ambiti dismessi con introduzione di standard di qualità, di valorizzazione di luoghi urbani rilevanti per qualità formale e di realizzazione di nuove attrezzature pubbliche, concorrono al miglioramento dell'assetto insediativo attuale, soprattutto laddove si presentano casi di episodi edilizi di basso profilo qualitativo in contesti residenziali a bassa densità edilizia.

In considerazione del coinvolgimento nelle previsioni degli ATU di ambiti sensibili per le caratteristiche morfologiche dell'assetto insediativo, laddove la progettazione affronta il tema della riqualificazione di ambiti industriali dismessi in contesti residenziali, appare opportuno mantenere aperta la valutazione di sostenibilità anche in merito alle previsioni a maggiore interferenza potenziale, introducendo al riguardo – tanto nelle note del presente Rapporto Ambientale, quanto negli atti del PGT (si vedano le schede dei singoli ATU) – una serie di prescrizioni riferite alle successive fasi di progettazione.

Pertanto, l'attuazione degli scenari urbanistici individuati dal Documento di Piano sarà subordinata alla verifica di coerenza delle specifiche formulazioni progettuali, non disponibili nella fase di pianificazione urbanistica generale.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.